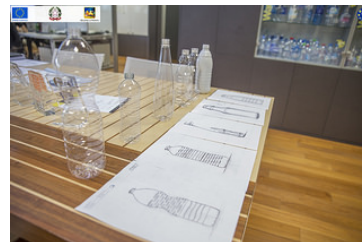


Preforme PET ultraleggere e biobased

Completato con successo il progetto SuspPack, che vede capofila l'azienda trevigiana P.E.T. Engineering.

7 aprile 2015 05:50

A fine febbraio si è concluso il progetto di ricerca SuspPack "SUStainable PACKaging through PET reduction and alternative materials" portato avanti da P.E.T. Engineering, azienda specializzata nel design e nell'industrializzazione di contenitori in PET.



I ricercatori si sono posti l'obiettivo di produrre imballaggi in PET riducendo di oltre il 30% il consumo di resina, o ricorrendo a materiali alternativi, per esempio PET riciclato o bioPET di origine vegetale. Grazie al contributo di 180mila euro per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (POR CRO parte FESR 2007-2013 azione 5.1.1) e alla collaborazione di partner internazionali come Novapet, l'azienda trevigiana ha studiato e industrializzato preforme ultraleggere con materiali barriera e bioPET.

"La riduzione dell'impatto ambientale è stata valutata comparando il ciclo di vita dei prodotti sviluppati con gli esistenti - fa sapere P.E.T. Engineering -. Lo studio LCA ha dimostrato un risparmio, a seconda del formato, fra il 10% e il 30% in termini di kg CO2 eq".

Per proseguire nello sviluppo di preforme e contenitori ultraleggeri prodotti sia con PET standard che con materiali riciclati e bio, l'azienda ha acquistato una pressa ad iniezione per la prototipazione in house delle preforme.

© Polimerica - Riproduzione riservata